



DIRITTI IN COMUNE

I DIRITTI DELL'INFANZIA E DELL'ADOLESCENZA
AL CENTRO DELLE POLITICHE COMUNALI



35 ANNI ITALIA | 1991 | 2026
CONVENZIONE SUI DIRITTI
DELL'INFANZIA E DELL'ADOLESCENZA

35 ANNI DALLA RATIFICA ITALIANA DELLA CONVENZIONE ONU SUI DIRITTI DELL'INFANZIA E DELL'ADOLESCENZA



Il 27 maggio 2026 ricorrono **35 anni dalla ratifica italiana della Convenzione ONU sui diritti dell'infanzia e dell'adolescenza**. Con la legge n.176 del 1991 la Convenzione è diventata parte integrante dell'ordinamento giuridico dello Stato italiano che conseguentemente ha contratto l'obbligo di rispettare, proteggere e promuovere, a tutti i livelli di governance, i diritti in essa enunciati impegnandosi ad adottare o modificare leggi, provvedimenti e politiche al fine di darne piena attuazione.

L'ARCHITETTURA DELLA CONVENZIONE

La Convenzione ONU si compone di **54 articoli** che incorporano tutte le categorie di diritti umani civili, culturali, economici, politici e sociali e riconosce il minorenni come soggetto di diritto e non più solo come destinatario di tutela. La Convenzione non è una "lista" di diritti isolati tra loro, ma fornisce un quadro internazionale comune, giuridicamente vincolante e completo per la programmazione e la piena realizzazione di diritti che sono inalienabili, universali, interdipendenti e indivisibili. Essi sono riconosciuti ad ogni minorenne ovunque si trovi; hanno tutti la stessa rilevanza e la realizzazione di ciascun diritto è connessa alla realizzazione di tutti gli altri. La Convenzione ONU, infatti, si fonda su **4 principi generali** che ne garantiscono la forza innovativa e ne orientano l'interpretazione e l'attuazione: **art. 2 – non discriminazione**; **art. 3 – superiore interesse del minorenne**; **art. 6 – diritto alla vita, alla sopravvivenza e allo sviluppo**; **art. 12 – diritto ad esprimere la propria opinione e a essere ascoltato**.

OLTRE AI PRINCIPI FONDAMENTALI, GLI ARTICOLI DELLA CONVENZIONE POSSONO ESSERE RACCOLTI SECONDO LA SEGUENTE CLASSIFICAZIONE



DIRITTI RELATIVI ALLA GARANZIA DI RISORSE E SERVIZI: sono i diritti inerenti alla sopravvivenza e allo sviluppo. Questo gruppo di articoli della Convenzione ONU, fa riferimento alle **risorse, alle capacità e ai contributi necessari a garantire la sopravvivenza e il pieno sviluppo del bambino**. Includono il diritto a un'appropriata nutrizione, a una abitazione adeguata, ad acqua pulita, all'istruzione, a cure sanitarie, al gioco e alle attività culturali. Tali diritti per essere garantiti, devono essere resi accessibili a tutti. Articoli specifici affrontano le necessità dei bambini rifugiati, dei bambini con disabilità e dei bambini appartenenti a minoranze o a gruppi indigeni.

I contenuti sono tratti dai testi:

Commento Generale N. 5 Misure Generali di Attuazione della Convenzione sui diritti dell'infanzia e dell'adolescenza, Comitato ONU sui diritti dell'infanzia;

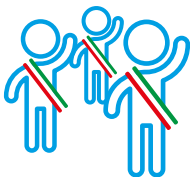
National Human Rights Institutions (NHRIS) series:

tools to support child-friendly practices. Presentation of the tool kit and child rights approach, UNICEF Ecaro, 2018

DIRITTI RELATIVI ALLA PROTEZIONE: sono gli articoli della Convenzione ONU che **prevedono la tutela da tutte le forme di abusi, negligenze, sfruttamento e crudeltà**, come anche il diritto a una protezione speciale in tempi di guerra e la protezione dagli abusi nel circuito della giustizia penale.



DIRITTI RELATIVI ALLA PARTECIPAZIONE: questi diritti prevedono sia la **libertà di esprimersi liberamente** sia la **necessità che le opinioni espresse siano tenute in considerazione dagli adulti**. Tali articoli fanno anche riferimento al diritto all'informazione e alla libertà di associazione. L'esercizio di tali diritti rende il minore protagonista dell'attuazione anche di tutti gli altri diritti e lo prepara a un ruolo attivo nella società.



In coerenza con questa impostazione, l'UNICEF invita le amministrazioni comunali, le istituzioni e i professionisti, a riconoscere e adottare pienamente un approccio basato sui diritti (*Child Rights Based Approach*), fondato sull'integrità e l'interdipendenza dei principi della Convenzione.

L'APPROCCIO BASATO SUI DIRITTI DEI MINORENNI

È un approccio sistematico che utilizza la Convenzione ONU come quadro di riferimento universale per orientare, monitorare e valutare politiche, azioni, programmi e interventi affinché per ogni decisione si tenga pienamente conto del suo impatto sui diritti delle persone di minore età. Programmare a livello comunale sulla base di questo approccio permette agli amministratori locali di garantire l'esigibilità di ciascun diritto da parte di ogni minorenne, attraverso un'offerta di servizi adeguata a soddisfare i reali bisogni delle generazioni più giovani.

COME VENGONO SUPPORTATI I COMUNI DALL'UNICEF NELL'ATTUAZIONE DELLA CONVENZIONE ONU?

L'UNICEF dal 1946, ormai 80 anni, lavora in tutto il mondo con i diversi livelli di governo degli Stati, riconoscendo nelle Istituzioni sia nazionali che locali, i primi interlocutori per garantire l'attuazione dei principi della Convenzione ONU. Le amministrazioni locali svolgono un ruolo fondamentale per la costruzione di contesti territoriali attenti al benessere dell'infanzia e dell'adolescenza. Per questo l'UNICEF da **30 anni**, propone agli amministratori locali l'adesione al **Programma Città amiche dei bambini e degli adolescenti**¹, raggiungendo più di **3000 città**

1 - In Italia riservato ai Comuni con popolazione sopra i 10.000 abitanti

in **35 diversi Paesi**, generando un impatto positivo su **30 milioni di bambini e adolescenti** nel mondo. Anche in Italia, l'UNICEF offre agli amministratori comunali un percorso che permette loro di acquisire le competenze necessarie per poter programmare le politiche rivolte all'infanzia e all'adolescenza, partendo da **un approccio basato sui diritti e sull'analisi delle evidenze**, per garantire la piena integrazione dei principi della Convenzione ONU nella pianificazione comunale. Strumenti e metodologie per attivare sistemi efficaci di monitoraggio e valutazione delle politiche, dei servizi e delle iniziative rivolte ai minorenni, sono parte integrante della proposta.

Per i piccoli e medi Comuni² l'UNICEF Italia ha attivato nel 2026 il progetto **Piccoli Comuni, Grandi Diritti**, per diffondere la conoscenza della Convenzione ONU anche fra gli amministratori e i cittadini dei centri di dimensioni territoriali minori. L'UNICEF Italia mette a disposizione delle amministrazioni comunali conoscenze, materiali e competenze per la realizzazione di percorsi dedicati alla promozione dei diritti, senza alcun onere per le amministrazioni comunali.

IN CHE MODO L'ASSOCIAZIONE NAZIONALE COMUNI ITALIANI - ANCI PROMUOVE LA CONVENZIONE?

L'ANCI, in collaborazione con l'UNICEF Italia, è impegnata ad attivare tra i Comuni italiani politiche di sensibilizzazione, di coinvolgimento e di divulgazione di informazioni relative alla Convenzione ONU sui diritti dell'infanzia e dell'adolescenza e allo stato di attuazione di questa in Italia. **L'ANCI promuove da tempo la centralità delle esigenze delle giovani generazioni** negli atti di programmazione, negli investimenti, nelle scelte politiche e amministrative dei Comuni, con particolare attenzione alle situazioni più difficili: i minorenni affidati ai servizi sociali e quelli la cui giovane esistenza è già segnata da esclusione, povertà, sfruttamento e violenza.

Per informazioni sul Programma

Città amiche dei bambini e degli adolescenti:

06/47809220 - cittamica@unicef.it

www.unicef.it/cittamiche

Per informazioni sul Progetto

Piccoli Comuni, Grandi Diritti:

06/4780220 - piccolicomuni@unicef.it

www.unicef.it/piccoli-comuni-grandi-diritti



2 - Con meno di 10.000 abitanti